

Inchiesta appalti Acea Da Milano 5 nuovi arresti Tornano in carcere anche Bosca e Damiani

GIAMPIERO ROSSI

I magistrati milanesi del pool antitangenti continuano ad estendere il loro raggio d'azione alle altre capitali della mazzetta. E a firmare ordini di custodia cautelare...

ieri. Francesco Michetti ha 50 anni ed è titolare di una azienda omonima con sede a Campagnano di Roma; anche lui avrebbe versato tangenti all'Azienda energetica municipalizzata di Roma per ottenere appalti. Analoga posizione è quella del terzo arrestato, Francesco Di Stefano, 49 anni, titolare della Elettrofer di Roma.

Per tutti l'accusa ipotizzata è quella di corruzione aggravata. E a quanto sembra, ancora in serata, gli agenti delle Fiamme Gialle stavano ricercando una sesta persona, sempre per quanto riguarda le tangenti versate all'Acea.

Arresti domiciliari, invece, per Francesco Calò, il presidente dell'Inpdai finito in carcere venerdì scorso con l'accusa di concussione. Il pubblico ministero, Antonino Vinci, gli contesta di aver intascato una tangente di un miliardo e 300 milioni, chiesta ad alcuni imprenditori per far sì che l'Inpdai acquistasse immobili da loro. Francesco Calò ha ottenuto gli arresti domiciliari perché, nel corso di un'interrogazione, ha fornito al magistrato una serie di spiegazioni e indicazioni che potrebbero determinare prossimi sviluppi nelle indagini. Calò è stato sospeso dall'incarico di presidente dell'Inpdai.

Franco Coppi, avvocato di Franco Pesci, il vicepresidente dell'Inpdai arrestato due giorni fa per concussione, ha diffuso ieri una dichiarazione del suo assistito che smentisce «il aver chiesto e ottenuto a titolo personale e per proprio profitto somme di danaro». Pesci aggiunge: «Tanto meno ho ammesso, come invece si è detto, di aver chiesto e ottenuto a titolo personale e per mio profitto somme di danaro da chichessa: quale tangente per l'acquisto di immobili da parte dell'Inpdai».

Alessandro Porta arrestato dai carabinieri: concussione Il «primo cittadino» avrebbe firmato licenze a pagamento

Dietro le sbarre un medico e due vigili urbani dell'Usl 23 In crisi la giunta comunale Il Pds vuole il commissario

Tangenti, ricatti e cemento Formello, dopo i consiglieri manette al sindaco

Il sindaco dopo gli assessori: il dc Alessandro Porta è stato arrestato con l'accusa di concussione in concorso con altri due consiglieri già in carcere, Stefano Gonnelli e Alvaro Altarocca. Rilasciavano permessi e licenze edilizie dietro «compensi» e altro. In crisi la giunta di Formello, già in cerca di una maggioranza: il Pds chiede di sciogliere il consiglio e le nuove elezioni a giugno.

GIULIANO CESARATTO

Già sommersa dagli scandali la giunta di Formello è stata ieri travolta e il sindaco, il dc Alessandro Porta, ha raggiunto in carcere assessori e consiglieri comunali. Seguiva a ruota da tre dipendenti della Usf di zona, medico e vigili sanitari, Porta ha visto così trasformato in arresto l'avviso di garanzia spiccato contro di lui un mese fa, quando venne associato a Regina Coeli Stefano Gonnelli, accusato di concussione. Tutto è partito dalla denuncia di un costruttore legittimato per una villa a Le Rigne, l'esclusiva area lottizzata sulla Cassia: i due, d'accordo con l'assessore all'urbanistica locale, Alvaro Altarocca, anche lui recluso, gestivano «in proprio», e percontanti (ma erano accettati anche terreni e parti di proprietà), concessioni, permessi e licenze di costruzione. Lo facevano da qualche tempo, da quando nel 1989 avevano conquistato seggi e maggioranza pentapartiti-

ca di quel comune sulla Cassia, ambita residenza di famiglie benestanti, e strappato il block-out edilizio ordinato dal predecessore di Porta, il comunista Sandro Ronconi. Ora, tra uno scaricabarile e l'altro, lo scandalo si allarga, la giunta annaspa e lo scioglimento anticipato sembra inevitabile. Dai consiglieri in carcere giungono voci diverse: il pentito dà le dimissioni, il resistente no, altri sarebbero venuti alle mani a proposito della non univoca vocazione a «collaborare» con la giustizia. E il Pds ha pronti i manifesti per denunciare da dietro le sbarre un ulteriore avviso per il reato di concussione, lo stesso che gli era stato contestato il 29 gennaio, quando fu fermato insieme al responsabile del servizio d'igiene della Usf Rm23, Giuseppe Di Chio. Secondo il pm dell'inchiesta, Pietro Giordano, Porta ha ricevuto una tangente di svariati milioni da un costruttore in cambio di



Abusivismo edilizio

una concessione edilizia. Tramite della transazione era il consigliere Gonnelli. Gli altri tre dipendenti comunali avrebbero, in concorso con Di Chio, preteso diverse decine di milioni dal direttore di un'impresa nella valle del Tevere che chiedeva le autorizzazioni sanitarie connesse alla ristorazione. Lizi, da responsabile del servizio igiene dell'Usf, avrebbe addirittura minacciato la comunità di chiusura se non avesse pagato. Fu insieme a Ginelli e Di Chio che furono arrestati il consigliere Ferdinando Fabi e l'assessore Alvaro Altarocca,

mentre il sindaco Porta dichiarava il suo stupore per delle vicende «che mai avrebbe sospettato». Anche Altarocca ha avuto in carcere un'altra informazione di garanzia: l'ex macellaio della via Braccianense, molto attivo nella compravendita di locali commerciali, avrebbe richiesto milioni, sempre per concessioni edili. Funzionava così: l'assessore fermava le domande, ne ritardava l'accoglimento inducendo la vittima a pagare o, come nel caso della denuncia, a promettere a una società cui era cointeressato, la Omnia, metà del terreno e della costruzione in cambio della licenza.



Arnaldo Lucari, ex assessore al Demanio

Tangenti Regione Lazio Aperto il processo Lucari Chiesta la perizia fonica del nastro «accusa-assessore»

Abito blu, muto come un pesce, Arnaldo Lucari, ieri, ha fatto la sua comparsa nelle aule del tribunale. I giudici della II sezione penale di piazzale Clodio - Salvatore Giangreco, Laura Cerina e Gabriella Marinelli - hanno dato il via al processo contro l'ex assessore regionale al Demanio, coinvolto nello scandalo delle tangenti sulle pulizie. Lucari è accusato di aver sollecitato il pagamento di una «mazzetta» di 40 milioni ai titolari dell'impresa di pulizia «Nuova Fulgida» in cambio della proroga di un appalto. Sotto accusa per tentata concussione anche Antonio De Roma, segretario particolare dell'assessore 109° (la percentuale chiesta sull'importo dell'appalto), mentre i titolari della «Nuova Fulgida», Eva Ferruccio, e i suoi tre figli, Marco, Paolo e Andrea Rota, sono stati chiamati in giudizio per favoreggiamento, avendo negato in un primo momento le accuse - registrate su un nastro e diffuse da due quotidiani nell'autunno del '91 - nei con-

fronti dell'esponente democristiano. Salvatore Giangreco, ieri, ha stralciato e rinviato al primo giugno il processo nei confronti di Eva Ferruccio, detenuta nel carcere di Port France, nella Martinica, e in attesa di estradizione per presunte tangenti pagate per un appalto dell'Ente Eur. In aula non era presente alcun testimone. Marco, Paolo e Andrea Rota erano assenti per motivi di lavoro. Una perizia fonica sulla registrazione del dialogo tra Arnaldo Lucari e uno dei proprietari della «Nuova Fulgida» accerterà se la voce è quella dell'ex assessore democristiano. Una prima perizia, chiesta dal pubblico ministero, ha invece escluso che la registrazione sia stata manipolata. L'udienza è stata aggiornata a domani alle 11, quando saranno ascoltati Giovanni Iba e Andrea Paoloni, i due periti che hanno analizzato la registrazione, e i due finanziari della polizia giudiziaria che hanno trascritto il dialogo. □ 77

USIS e CeSPI Invitano la S.V. all'incontro/dibattito con Wolfgang Reinicke Brookings Institution su: «GLI STATI UNITI E LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA EUROPA»

8 MARZO QUALE E COME? COMUNICATO-INVITO A TUTTI I GRUPPI DI DONNE DELLA NOSTRA CITTÀ. Ci incontriamo oggi 25 febbraio, alle ore 18.30 - Buon Pastore, in Via della Lungara, 19 - Roma - per proseguire la discussione e il confronto fra noi sul corteo e sulle altre iniziative che ci vedono impegnate a livello romano ed europeo nella giornata dell'8 marzo.

COMUNE DI ROMA VI CIRCOSCRIZIONE Gli occhi degli altri Razzismo - tolleranza - immigrazione. Inaugurazione mostra «LIBRI SENZA FRONTIERE» Esposizione di giocattoli del Terzo mondo. Tavola rotonda sul tema Proiezioni - Convegni - Video. BIBLIOTECA CENTRO CULTURALE PENAZZATO Roma - Via D. Penazzato, 112 Tel. 25.88.380 VENERDÌ 26 FEBBRAIO 1993 ORE 17

La domenica specialmente mattinate di cinema italiano un film un autore Cinema Mignon La domenica mattina alle 10 Proiezione e incontro con l'autore. 28 febbraio Il caso Mattei Francesco Rosi Al cinema con l'Unità

l'Unità Vacanze Chiedete il nostro opuscolo e prenotate i nostri viaggi anche presso «IDRA TRAVEL TURISMO» Via IV Novembre, 112/114 - Tel 06/679778 00187 ROMA

COPPA KORAC Semifinale di ritorno Giovedì 25 febbraio 1993 Ore 20.30 Virtus Roma Barcellona solo su: canale 59 VIDEOUNO

ROMA QUALE FUTURO Una nuova Giunta Una nuova Città discutiamone insieme OGGI 25 FEBBRAIO - ore 19 con WALTER TOCCI Consigliere Comunale nei locali Unità di Base Pds Campitelli Via dei Giubbonari 38 Unità di Base Campitelli/Centro ItaliaRadio

OGGI 25 FEBBRAIO - ORE 19.30 PRESSO LA SEZ. CAMPO MARZIO I consiglieri comunali del Pds incontreranno i giornalisti romani. Scopo di questo incontro è quello di inserire nei programmi del futuro consiglio comunale la risoluzione dei problemi delle edicole cittadine, gran parte delle quali rischiano la chiusura, mettendo a repentaglio il diritto dei cittadini ad essere informati. Partecipano: DANIELA VALENTINI GOFFREDO BETTINI